

collezione da Tiffany

# collezione da Tiffany

COMPRARE Fiere

## La Biennale di Venezia e il mercato. Evoluzione dalle origini a oggi

Di Vera Canevazzi Maggio 22, 2024



Yuko Mohri nel Padiglione del Giappone, Installation view, 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, "Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere", foto Matteo de Mayda, courtesy La Biennale di Venezia.

### I trend e gli artisti da tenere d'occhio nell'attuale edizione

Oggi la **Biennale d'arte** è comunemente considerata una manifestazione prettamente curatoriale, scollegata dalle dinamiche del mercato. In realtà, fin dai suoi esordi nel 1895, esisteva un **Ufficio Vendite** che stabiliva i prezzi delle opere esposte e le proponeva a collezionisti e istituzioni, contribuendo al finanziamento della Biennale stessa. Come nei Salòn parigini, anche alla Biennale i direttori dei diversi musei la visitavano per acquisire nuovi talenti per le loro collezioni. La situazione è cambiata a partire dagli anni Settanta, con la chiusura dell'Ufficio Vendite (1973) e la **nascita delle fiere internazionali** come Art Basel, Fiac e Arte Fiera. Per acquistare un artista visto in Biennale, è quindi necessario rivolgersi alla sua galleria, oppure attendere una fiera o un'asta.

Fino alla prima metà del Novecento, le opere proposte per la vendita in Biennale non rispecchiavano le direzioni dell'arte contemporanea e del gusto collezionistico dell'epoca. Pensiamo a **Pablo Picasso**: quando fu presentato in Biennale nel 1905, il suo quadro fu tolto dopo pochi giorni per evitare uno scandalo. Bisognerà attendere fino al

1948 per la sua prima personale in Biennale, quando le ricerche artistiche sono ormai lontane da quelle generate dal maestro spagnolo. Dal secondo dopoguerra, invece, la Biennale si è mostrata sempre più vicina allo “spirito del suo tempo”.

*Leonora Carrington, "Les Distractions de Dagobert", 1945, venduta da Sotheby's New York, Modern Evening Sale, 15 maggio 2024, lotto 20 per circa 26,000,000 Euro incluso buyer premium.*

Oggi, la **Biennale** è non solo un riconoscimento istituzionale, ma anche un potente motore di visibilità e valorizzazione per gli artisti. Un esempio è l'artista statunitense **Simone Leigh**, che, dopo aver ricevuto il Leone d'Oro come miglior artista nel 2022, ha visto le sue aggiudicazioni salire tra maggio e giugno 2022, superando i 2 milioni di euro. Allo stesso modo, dopo l'edizione “**Il Latte dei Sogni**” del 2022, curata da Cecilia Alemani, si è osservato un crescente interesse per l'arte surrealista e per artiste prima sottovalutate. **Leonora Carrington** ha raggiunto il suo record di oltre 22 milioni di euro a maggio 2024, mentre il precedente record era di circa 2 milioni di euro nel maggio 2022.

*Louis Fratino, Installation view, 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, "Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere", foto Matteo de Mayda, courtesy La Biennale di Venezia.*

Al momento è troppo presto per valutare le ripercussioni future di questa Biennale sul mercato; sarà necessario attendere Art Basel, che si terrà dal 13 al 16 giugno 2024. Tuttavia, si può già osservare che questa edizione segue un trend degli ultimi anni, volto alla scoperta di artisti precedentemente ignorati, come donne e artisti africani contemporanei. La Biennale curata da Adriano Pedrosa, intitolata “**STRANIERI OVUNQUE – FOREIGNERS EVERYWHERE**”, si inserisce in questo filone, dedicato a ciò che è percepito come “diverso” o “straniero” anche nel proprio contesto, includendo artisti queer, outsider, indigeni e immigrati. Pedrosa ha deciso di privilegiare artisti che non sono mai stati in Biennale. Questo riflette una tendenza recente nel mercato, con collezionisti che seguono meno le aste e cercano direttamente nuovi artisti sconosciuti, come emerso nel recente report di **Deloitte** sull'arte e i beni da collezione.

*Giulia Andreani, Installation view, 60. Esposizione Internazionale d'Arte  
- La Biennale di Venezia, "Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere",  
foto Matteo de Mayda, courtesy La Biennale di Venezia.*

**In uno scenario variegato, accattivante e per certi versi naïf come quello di questa edizione, quali artisti consigliare ai collezionisti?** Sicuramente i vincitori dei diversi premi, tra cui il Mataaho Collective (Leone d'Oro), Archie Moore (Pad. Australia) e Karimah Ashadu (Leone d'Argento). Inoltre, risultano molto interessanti Giulia Andreani, Dana Awartani, Claire Fontaine, Louis Fratino, Jeffrey Gibson (Pad. Stati Uniti), Nedda Guidi, Yuko Mohri (Pad. Giappone), Ersan Mondtag (Pad. Germania), Yinka Shonibare e Maymuru White.

***L'articolo è stato il frutto di una riflessione di gruppo all'interno del corso "Economia e Mercato dell'arte" dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia, della docente Vera Canevazzi con le studentesse Ester Stella Guarneri, Elisa Marengi, Martina Marino, Irene Martignoni, Eleonora Palini e Martina Torri.***

